



URBEX - RACCONTI DI UN ESPLORATORE

È il titolo della mostra personale dell'artista Alessio Ricci (Roma, 1990), curata da Francesco Di Pardo, presentata al Museo Civico di Albano Laziale da venerdì 11 ottobre al 20 ottobre 2024 in occasione di Albano In Libro 2024 - Festival Letterario. L'esposizione raccoglie un corpus di fotografie eterogenee scattate in ambienti e luoghi che riecheggiano le tracce del passaggio dell'uomo ma che ormai hanno lasciato il posto alla potenza della natura.

Cammino in una foresta, la vegetazione copre e nasconde in parte scheletri di edifici. Su imponenti mura cresce una vegetazione rigogliosa che dona una nuova veste di un color verdognolo, tendente al marroncino a mattoni e rivestimenti. Condivido una missione comune, una causa, quella di riscoprire il passato. Sono un viaggiatore, un esploratore, un avventuriero che cerca

mondi dentro altri mondi. Passeggio e scatto fotografie di echi e fantasmi. Il mio viaggio continua su strade un tempo calcate da uomini e donne, hanno lasciato questi spazi, perché? Cosa li ha spinti ad abbandonare tutto questo? Ora ci sono io, da solo insieme alle radici del passato.

Sono da solo in questa esplorazione ma allo stesso tempo consapevole del fatto che altri, magari in questo momento, stanno riscoprendo il passato insieme a me. Siamo persone che vanno oltre i luoghi abbandonati, oltre quella coltre di vegetazione che cela edifici lasciati al loro destino. **URBEX** significa scoperta, esplorazione, passione e dedizione a una causa, non senza criterio, ma con logica e professionalità e soprattutto con il **rispetto** di quello che io e altre persone andiamo a riscoprire. Percepisco un oggetto che nessuno tocca da anni come un regalo, da qualcuno che non conosco e che non conoscerò mai, un **dono del tempo**. Siamo soliti definire manufatto un oggetto costruito e ideato dalla mente umana, un frutto dell'ingegno. D'altra parte, è una parola che vuol dire tutto e niente. Un manufatto è generico, adattabile, intuibile ma poco didascalico, è una cosa. Cosa se ne può imparare? Dipende. Sono alla ricerca di cose sorprendenti. Quello che ho intorno sono **tracce visibili di un mondo passato sconosciuto** che vogliono essere riscoperte e ascoltate.

Questa foresta è un ibrido tra umano e naturale, si può riuscire a sentire il passato. Mi addentro in un edificio, sono alla ricerca di qualcosa di prezioso, sono alla ricerca del **tempo**. La storia degli oggetti è silenziosa, lascia a noi il compito di scoprirla, ci vuole curiosi, affamati di informazioni. Sono qui per questo. Sto percorrendo il passaggio dell'uomo in questa porzione di mondo, nessuno è rimasto a raccontare queste storie, mi sento **responsabile** nei confronti del passato. La luce che illumina queste sale colpisce parzialmente un tavolo, dei disegni catturano la mia attenzione, penso alla mano che li ha realizzati, alla persona dietro quella mano. Lo sollevo per guardarlo meglio, sono il primo essere umano a toccarlo dopo anni, tengo il tempo tra le mani. Ragiono sulle cose che mi circondano: oggetti dimenticati, abbandonati ma che in loro hanno racchiuso il significato del tempo, sono delle **briglie**. Nessuno è venuto a riprenderli, sono gli unici testimoni di quel tempo passato, bloccano il tempo. Ma ora ci sono io che lo sto riavviando, il tempo è ripartito, quel manufatto mi fa sentire potente in questa bolla temporale, mi fa sentire come se lo potessi governare. Lo faccio. L'oggetto è il tramite per toccare il tempo stesso. La sensazione è incredibile.

Da una finestra un mucchio di rovi con foglie rosse mi ricordano che qui le tracce che ha lasciato l'uomo si stanno sbiadendo, la natura si sta riprendendo quegli spazi, all'origine suoi. Queste costruzioni sono qui da decenni, forse secoli, sono **due mondi che coesistono**, convivono nella cornice del tempo. Sono qui dentro, nel **silenzio** dello spazio, intorno a me ci sono oggetti, tracce, cose. Su un tavolo una bottiglia, immagino i discorsi a quel tavolo bevendo un bicchiere, a chi appartiene ora questo oggetto? Sarebbe errato dire che è senza possessore, tutto quello che mi circonda è posseduto e detenuto su un filo sottile, un equilibrio, una dimensione temporale propria. Il significato taciuto in questi luoghi si cela in quello che una persona può vedere, o meglio che può provare a vedere, uno **sguardo** oltre questi oggetti, oltre le tracce nello spazio nel quale mi trovo, vite passate si sommano alla mia presenza qui. Non te ne accorgi se non ci pensi, non è un luogo come un altro, qui puoi tenere il **tempo in trappola nel tuo presente**.

Il tempo regola tutto, decise quando quel ramo ruppe il vetro della finestra e deciderà quando la casa diventerà talmente instabile da crollare. In questo momento mi sento forte, forte del tempo, lo abito, lo vivo, lo sto toccando. Queste cose sono qui perché il tempo le ha conservate ma io ora ci interagisco, concedo loro una **nuova dimensione**, diversa da quella che hanno vissuto con i loro primi proprietari, questo luogo è tempo e cultura e io lo sto abitando. Ho il potere di viverlo. Se è vero che il primo che arriva in una nuova terra ne diventa il possessore allora io posso rivendicare questi luoghi.

Che adrenalina! Che potere! Avverto di poter **dominare il tempo**, mi sta guardando, è sopra di me, è sotto, è a lato, uno sguardo **complice** quello tra me e lui. Tornerò qui o forse andrò a trovare il tempo da qualche altra parte, in altri luoghi dimenticati che posso riaccendere, ricercherò l'**oltre** nel tempo illudendomi di tenerlo nelle mie briglie.

Continuo il mio viaggio, proseguo nell'archeologia di una **memoria perduta**, scavo documentando i resti che persone a me sconosciute hanno lasciato. Il sole sta tramontando, presto l'unica luce che rimarrà sarà quella della mia torcia, la curiosità mi spinge ancora oltre, voglio vedere ancora, voglio tenere il tempo in mano ancora per un po', non voglio perdere nulla.

La mostra **URBEX - RACCONTI DI UN ESPLORATORE** presenta una rassegna unica delle opere di Alessio Ricci, artista ed esploratore di luoghi perduti e abbandonati attraverso il gruppo URBEX, di cui fa parte. Alessio percorre corridoi e stanze dove l'uomo manca ormai da anni, luoghi dove ormai l'unico vero proprietario è il tempo, l'artista in questo senso lo sfida, lo affronta sul suo territorio riportando nel nostro presente un passato che viene custodito gelosamente. La visione dell'artista di questi luoghi è colma di curiosità che non si esaurisce solo in uno scopo soggettivo, difatti l'artista documenta il delicato equilibrio di questi luoghi e l'importanza del rispetto, per i manufatti al loro interno e per la storia che bisbigliano.

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE FINO AL 20 OTTOBRE 2024

Dal lunedì al Venerdì 9.00 - 13.00 - Lunedì e Giovedì 15.30 - 18.30
Sabato 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00 - Domenica 20 ottobre 9.00 - 13.00